



TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570586
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Jizo

SGTT - Titolo Jizô che insegna la dottrina del rokudô.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Veneto

PVCP - Provincia VE

PVCC - Comune Venezia

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCU - Denominazione spazio viabilistico Santa Croce 2076 - 30135 Venezia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 4260

INVD - Data 1998

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 11966

INVD - Data 1939

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato Italia

PRVR - Regione Veneto

PRVP - Provincia VE

PRVC - Comune Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia palazzo

PRCQ - Qualificazione museo

PRCD - Denominazione Museo di arte orientale

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 16 - cassetto 2
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1830
DTSF - A	1830
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito giapponese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	84.1
MISL - Larghezza	43.22
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto è molto ben conservato e non presenta nessun segno particolare di deterioramento o di attacco da parte di agenti esterni e parassiti.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su seta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in legnorigestito di lamina metallica sbalzata con disegni di fiori di loto. Gli ichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore dello honshi) sono di tessuto chiaro a motivi di fiori stilizzati. Il chûberi che incornicia lo honshi è dato da un riccotessuto nero con grossi motivi vegetali e floreali in filo dorato.

	Ijôge è di tessuto a fondo ocra con disegni floreali in filato più chiaro. Rivestimento in lamina metallica sbalzata anche per le estremità superiori della montatura.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità orientali. Personaggi. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	giapponese
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	retro del rotolo a destra
ISRI - Trascrizione	Eshin Sôzu ? ga Higan Kongô Rokudô Nôge no son'ei (traduzione: opera(copiata?) del monaco Eshin Sôzu: agosto ritratto del misericordioso Rokudô Nôge della Kongô).
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
ISRA - Autore	11966
ISRI - Trascrizione	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 174 dei kakemono giapponesi: "Thronend auf einem Felsen, in grosser Gestalt Jizô in der Rokudô Nôge Jizo genaunten Inkarnation, umgeben von sechs Kleineren stehenden Jizôs, welche andere Erscheinungsformen der Gottheit darstellen. Kopie nach einem Bilde des Priesters Yeshin, das in Zenkôji-Tempel bewahrt wird und gemalt ist i.J. Bunsei 13= Tempo 1 = 1830 Dazu ein Schutzkasten." (Grande Jizô in cima a un'arocchia come reincarnazione detta Rokudô Nôge Jizô, circondato da sei Jizô più piccoli in piedi che rappresentano la divinità in altre forme. Copia fedele di un'opera del monaco Eshin, conservata nel tempio Zenkôji edipinta nell'anno Bunsei XIII ovvero Tenpô I (1830). Inoltre ha lasciato la protettiva)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45913

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45914

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45915

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roberts, Laurence P.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00003296

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbantini N.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	00000003
BIBN - V., pp., nn.	pag. 22

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Joji Okazaki
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBH - Sigla per citazione	00003297

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Takaaki Sawa
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00003298

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Le uniche notizie su questo prezioso e pregiato dipinto di caratteresacro-votivo ci sono fornite da parziali appunti del Brinkmann in cui è specificato che il dipinto è stato copiato da un'opera del monaco Genshin (Eshin Sôzu) conservata nel tempio Zenkôji. Questi ultimi dati dovevano essere presenti sull'involucro protettivo andato perduto, mentre sul retro del rolo vi sono delle parziali iscrizioni che riportano il nome del monaco Eshin, autore dell'opera originaria, e il soggetto ritratto, ossia il misericordioso Rokudô Nôge (altro appellativo per il Bodhisattva Jizô, discepolo del Buddha Shakamuni) della fede Kongô. Qui si ha infatti, su uno sfondo blu intenso, un complesso di rocce che emergono dall'acqua, su cui, in centro in alto, siede Jizô nella corolla di un loto rosato, in una variante della postura regale cosiddetta vîrâsana col piede sinistro posato, in questo caso, su un fiore di loto in terra, la gamba destra tenuta adagiata sul sedile, la mano destra che compie il Vitarka mudrâ stringendo tra il pollice e l'indice l'immane shakujo (bastone sonante da lui usato per avvertire le creature della sua presenza così da non arrecare loro danno anche involontariamente), e infine un coloratissimo cintamani (oggetto dai poteri magici) avvolto da fiamme posato su un fiore di loto nel palmo sinistro. Altre caratteristiche iconografiche sono i lobi delle orecchie allungati, simbolo di estrazione nobile nella tradizione indiana e passato poi a indicare la santità buddhica, l'urnâ (piccola protuberanza) nel centro della fronte e le vesti da monaco, color ocra, verde, terracchiara e blu. Jizô sta impartendo di fatti gli insegnamenti della dottrina del rokudô tale per cui il mondo si compone di sei dimensioni, e l'anima di volta in volta rinasce in una di queste a seconda del proprio karma. Al di sotto, altre sei figure stanti di Jizô in posture differenti, coi piedi posati su fiori di loto rossi e verdi, riempiono lo honshi con un perfetto equilibrio simmetrico: indossano tutti vesti di simile fattura ma con diversi colori e motivi decorativi sempre sui toni del blu, dell'ocra, del verde e del castano chiaro. Sei sono i Jizô come sei sono le dimensioni, in contrapposizione con le figure sulla sezione alta dello honshi. In particolare, uno regge lo shakujo, uno un cintamani, uno pratica l'abhaya mudrâ, uno regge una tavoletta con la Legge, uno pratica il pranam mudrâ e infine uno regge un bruciatore di incenso di metallo dorato. Tutti i Jizô hanno un'aureola, ma solo quella della figura principale è di colore pieno verde che sfuma nell'oro man mano che si va all'esterno. Dietro la schiena della stessa figura si allarga un cerchio che nella medesima maniera sfuma dal blu al bianco, e dalla testa partono a due adue raggi dorati. In alto, fluttuanti su una nube giallognola, si vedono altre sei minuscole figure, che sono (partendo dal basso) le rappresentazioni delle sei dimensioni del mondo: un demone verde che bolle dei dannati in un pentolone su fiamme scarlatte (inferno), un'anima nuda accovacciata (un dannato) osservata da un shishi (sorta di leone, dunque una bestia), un ashura (creatura terrificante) rosso a tre teste e sei braccia con arco e freccia, un uomo (umanità) e un bodhisattva (creatura del cielo). Lo sfondo indaco brillante è acceso dai vivi colori della composizione, di certo un'opera a carattere sacro destinata al culto interno al tempio e alla divulgazione della dottrina. Dell'autore effettivo, eccetto che fosse verosimilmente un monaco, non si hanno notizie, ma il dipinto reca la data di esecuzione, tredicesimo anno dell'era Bunsei nonché primo anno dell'era Tenpô, ovvero 1830.